



SINCHÉ L'AMOR È IL
CONTRARIO DELLA
MORTE

Cristiano Longoni

A-MORS → SENZA MORTE

LA CONOSCENZA HA SEMPRE LO SCOPO DI ARRIVARE
ALLO STIGMATIZZARE LA MORTE O MEGLIO, LA MORTE
E' IL PRINCIPALE STIMOLO ALLA CONOSCENZA

IN QUESTO SENSO LA CONOSCENZA E L'AMORE
COINCIDONO NEL FARE DELLA MORTE L'OPPOSTO
CONFINANTE

**OGNI ATTO D'AMORE E' QUINDI ATTO
CONOSCITIVO E OGNI ATTO DI
CONOSCENZA E', IN SE', UN ATTO
D'AMORE.**

**QUANDO LA FORZA DI ENTRAMBI SI
ORIENTA AL SUPERAMENTO DELLA
SOFFERENZA E DELLA FINE,
SI MANIFESTA**

LA CURA

IL VOLONTARIO IN CURE PALLIATIVE

**LA SPINTA CHE PORTA UNA PERSONA AD
OCCUPARSI, VOLONTARIAMENTE DI CURE
PALLIATIVE NASCE PROPRIO DAL
MANIFESTARSI DELLA NECESSITA' DI
CURA: LA CURA DELL'ALTRO, MA ANCHE
LA CURA DI SE'**

**LA RELAZIONE DI CURA NEL FINE VITA
DIVENTA QUINDI UNA RELAZIONE CHE
CURA.**

CHE CURA ENTRAMBI I POLI RELAZIONALI

**E' IN QUESTO CASO CHE SI MANIFESTA
IL PRIMO E PIU' IMPORTANTE
PARADOSSO:**

**IL PERCORSO DI ACCOMPAGNAMENTO ALLA FINE,
ALLA MORTE, E' FATTO DI INFINITI ISTANTI DI VITA**

ISTANTI DI VITA CHE CONDUCONO IL VOLONTARIO
A CREARE IMMAGINI DELLA VITA DELL'ALTRO E
DELLA PROPRIA E ATTRAVERSO
L'IMMAGINAZIONE E LA CONDIVISIONE,
FACILITARE IL SENSO DI ACCETTAZIONE
DELL'ALTRUI E PROPRIA FINE.

IMMAGINARE

**ECCO, LA MORTE È PER DEFINIZIONE LA
NEGAZIONE ASSOLUTA DELL'ESPERIENZA, NON
SI PUÒ TOCCARE NÉ IMMAGINARE, MA
L'IMMAGINAZIONE È L'UNICA CHE CI CONDUCE
NELLE SUE VICINANZE E FARNE LA CONOSCENZA
UN CERTO NUMERO DI VOLTE, SARÀ COME LA
PROVA GENERALE DI QUEL CHE SIGNIFICHERÀ.**

Zygmunt Bauman

CONDIVIDERE

NESSUN UOMO È UN ISOLA

Nessun uomo è un'isola,
completo in se stesso;
Ogni uomo è un pezzo del continente,
una parte del tutto.

Se anche solo una zolla venisse lavata via
dal mare,
la Terra ne sarebbe diminuita,
come se un Promontorio fosse stato al suo
posto,
o una magione amica o la tua stessa casa.

Ogni morte d'uomo mi diminuisce,
perché io partecipo all'Umanità.

E così non mandare mai a chiedere per chi
suona la campana:
Essa suona per te.

IL TEMPO

**CI VUOLE UN TEMPO PER IMMAGINARE
LA FINE, COME LA MORTE, COME LA
VITA**

**NELLA RELAZIONE DI FINE VITA, IL TEMPO E' IL
TEMPO DELL'ALTRO DA SE'.**

**UN TEMPO IN CUI ENTRIAMO IN PUNTA DI PIEDI,
RESTITUENDO A NOI E ALL'ALTRO UNO SGUARDO
DI DEGNITA' DELLA PROPRIA ESISTENZA, DEL
PROPRIO ESSERE UMANO, LONTANO
DALL'ANNICHILIMENTO DELLA MALATTIA, DEL
SINTOMO, DELLA SOFFERENZA.**

GIAMBATTISTA VICO

LA DEGNITA'

DI QUESTO SI OCCUPA UN VOLONTARIO IN CURE
PALLIATIVE

**DI RESTITUIRE DEGNITA',
CONDIVIDENDO INFINITI
ATTIMI DI VITA**

**GLI UOMINI DELL'OCCIDENTE VIVONO
COME SE DOVESSERO MAI MORIRE E
MUOIONO COME SE AVESSERO MAI
VISSUTO**

DALAI LAMA



GRAZIE

CRISTIANO.LONGONI73@GMAIL.COM